

**Bando per la valorizzazione
dei Beni confiscati alle mafie 2023**

La FONDAZIONE CON IL SUD



invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMessa, OBIETTIVI E AMBITO DI INTERVENTO

1.1	Premessa	3
1.2	Obiettivi	4
1.3	Ambito di intervento	4
1.4	Modalità di svolgimento del bando	5

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1	Il soggetto responsabile	6
2.2	Altri soggetti della partnership	6
2.3	Criteri di ammissibilità della prima fase.....	6
2.4	Condizioni di ammissibilità della seconda fase.....	7
2.5	Criteri per la valutazione.....	9

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1	Modalità di finanziamento.....	10
3.2	Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempistiche.....	11
3.3	Esito della selezione e norme generali	11
3.4	Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy	12
3.5	Contatti e FAQ.....	13

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITO DI INTERVENTO

La Fondazione Con il Sud ("Fondazione"), dopo le prime quattro edizioni del bando¹, intende rinnovare il proprio impegno sul tema della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, intesi come beni comuni e come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con l'edizione del 2023, la Fondazione Con il Sud mette a disposizione delle organizzazioni del terzo settore assegnatarie di beni confiscati un importo complessivo di 3 milioni di euro, che saranno utilizzati, secondo quanto previsto dal presente bando, tenendo conto della qualità delle proposte ricevute.

Il bando prevede la presentazione delle proposte di progetto da effettuarsi esclusivamente on line entro, e non oltre, le ore **13:00** del **14 settembre 2023**.

La Fondazione selezionerà le proposte ritenute più idonee a generare valore sociale ed economico sul territorio di riferimento.

1.1 Premessa

La legge Rognoni - La Torre e la successiva L.109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati rappresentano un momento straordinariamente importante nella storia della nostra Repubblica.

Da allora, l'impegno dello Stato nella lotta alle mafie ha assunto una dimensione progressivamente più incisiva: i beni immobili complessivamente 'destinati' sono oggi oltre 19.800² mila, di cui il 65% è localizzato nelle regioni del Sud e circa il 58% è destinato a finalità sociali³. Se negli anni '90 i beni immobili 'destinati' annualmente nelle regioni del Sud non superavano le cento unità, negli ultimi due anni (2020-2022) si è arrivati a destinare ben 2.500 beni, di cui oltre 1.500 a scopi sociali.

Un ulteriore passo avanti verso il riutilizzo sociale dei beni confiscati è stato fatto con la legge n.161 del 17 ottobre 2017⁴, che ha previsto la possibilità di assegnazione diretta dei beni confiscati da parte dell'ANBSC a enti non profit⁵. A tal proposito, nel luglio 2020, l'ANBSC ha pubblicato il primo bando nazionale per l'assegnazione di oltre 1.400 lotti confiscati in via definitiva ad enti del terzo settore. Il bando, però, non prevedendo risorse finanziarie, se non irrisorie, necessarie alla successiva gestione dei beni, ha portato gli enti a preferire di non partecipare evitando il rischio di ritrovarsi con un bene confiscato non utilizzabile. Al termine delle attività istruttorie, dunque, sono stati assegnati solamente 260 dei 1.400 lotti messi a disposizione per la realizzazione di 68 progetti. Di questi, meno della metà riceveranno un contributo, fino ad un massimo di 50.000 euro per la realizzazione delle attività progettuali proposte.

Un'altra occasione persa in termini di valorizzazione dei beni confiscati, è rappresentata dalla pubblicazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di un avviso pubblico di 300 milioni di euro per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate alla valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie presenti nelle 8 regioni del Mezzogiorno. L'avviso, rivolto esclusivamente agli enti territoriali, anche nei casi in cui i beni confiscati erano già assegnati ad enti di terzo settore, ha portato al finanziamento

¹ Edizioni 2010, 2013, 2016 e 2019; le ultime due sono state pubblicate in collaborazione con la Fondazione Peppino Vismara.

² I numeri riportati si riferiscono alle particelle catastali singole e non all'intero bene o all'intera unità immobiliare: nella maggior parte dei casi, infatti, un terreno e un appartamento sono formati da più particelle che rappresentano per l'Agenzia più beni confiscati.

³ Rilevazione dati febbraio 2023. Fonte piattaforma Open Regio.

⁴ "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione".

⁵ ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett.c del Codice Antimafia.

complessivo di 254 progetti⁶ per un valore di 299,7 milioni di euro, escludendo completamente dal processo gli enti gestori e senza prevedere, nemmeno questa volta, risorse per la gestione delle attività future all'interno dei beni.

Entrambe le iniziative, se da un lato dimostrano l'importanza che sta assumendo il tema a livello nazionale, dall'altro evidenziano come, ancora una volta, ci si limiti alla riqualificazione degli spazi senza prevedere forme di supporto alla gestione del bene, soprattutto da parte del Terzo Settore.

Tale sostegno diventa cruciale per garantire un reale riutilizzo dei beni confiscati a fini sociali, economici e di pubblica utilità, generando opportunità per lo sviluppo di iniziative di imprenditorialità sociale, su cui costruire modelli socio-economici alternativi e liberi dalle mafie, ed effetti di lungo periodo sui territori del Mezzogiorno: dalla creazione di lavoro e occupazione, alla riaffermazione del valore etico e civico derivante dalla riappropriazione da parte delle comunità di ciò che le è stato sottratto con la violenza, dal contrasto al disagio sociale e all'emarginazione, al sostegno di minori, famiglie svantaggiate, anziani e tossicodipendenti.

La Fondazione, che nel corso degli ultimi 17 anni ha contribuito alla valorizzazione di 86 beni confiscati (54 fabbricati; 14 terreni; 17 terreni con fabbricato rurale e 1 natante) per un totale di oltre 1.8 milioni di metri quadri riqualificati⁷, intende proseguire questo importante lavoro di sostegno concreto al Terzo Settore nella gestione dei beni loro assegnati, incrementando ulteriormente il numero degli immobili confiscati valorizzati.

1.2 Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di valorizzare i beni confiscati alle mafie con iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante, sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento.

Tale obiettivo si fonda sulla convinzione che l'efficace valorizzazione del bene confiscato, a cura del Terzo settore, oltre a produrre servizi utili alla collettività, abbia un profondo valore simbolico e rappresenti una vittoria della legalità sulla criminalità organizzata.

I beni confiscati, oltre a non essere stati oggetto di un precedente finanziamento da parte della Fondazione, devono essere nella piena ed effettiva disponibilità di uno degli enti del terzo settore che costituiscono il partenariato, per almeno 10 anni dalla data di scadenza del presente bando.

1.3 Ambito di intervento

La Fondazione intende sostenere interventi virtuosi e duraturi di valorizzazione di beni confiscati attraverso lo sviluppo di attività di imprenditoria sociale da parte di enti del terzo settore radicati sul territorio di intervento.

Saranno sostenute iniziative integrate e multidimensionali che:

⁶ 12 progetti sono stati selezionati a valere sulla procedura concertativo-negoziata, per un valore di 50,2 milioni di euro, che per le loro caratteristiche prevedono l'intervento di più soggetti.

⁷ Dati rilevati con questionario mappatura beni confiscati Fondazione Con il Sud.

- si dimostrino idonee a garantire agli interventi 'continuità operativa' (oltre il termine del finanziamento) in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche da reinvestire in attività sociali;
- incidano significativamente sul tessuto socio-economico di ciascuna comunità, anche in termini di utilità sociale (inserimento lavorativo di persone svantaggiate; creazione di un'impresa sociale; integrazione culturale di minoranze o gruppi fragili; attività sociali e culturali, ecc....);
- rendano il bene confiscato un patrimonio collettivo, condiviso e pienamente fruibile da parte della cittadinanza per un sostegno diffuso alle azioni progettuali proposte.

Non saranno sostenute iniziative e/o eventi singoli, ma interventi integrati presentati da partnership competenti e radicate sui territori di intervento.

1.4 Modalità di svolgimento del bando

Il bando si articola in due distinte fasi: 1) una prima fase finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore impatto sul territorio di intervento; 2) una successiva seconda fase di rimodulazione, volta ad arricchire la proposta e a chiarire eventuali aspetti critici rilevati nella fase di valutazione.

Solo al termine della seconda fase, la Fondazione procederà eventualmente all'assegnazione del contributo al soggetto responsabile di una o più delle proposte presentate in risposta al bando. Si precisa che, in caso di assenza di proposte qualitativamente adeguate rispetto agli obiettivi del bando, quest'ultimo potrà anche concludersi senza che alcun contributo venga assegnato.

1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte da ammettere alla seconda fase

In base all'esame delle proposte presentate e alla loro coerenza con gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento, la Fondazione procederà alla selezione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli, che presentino una puntuale individuazione dei risultati attesi e una chiara definizione degli obiettivi e delle attività, oltre ad essere completi di tutte le componenti richieste in piattaforma.

Al termine della prima fase di valutazione, sulla base dei criteri previsti nella sezione 2, saranno individuate le proposte ammesse alla successiva fase di progettazione esecutiva dei progetti.

1.4.2 Seconda fase: rimodulazione delle proposte e assegnazione dei contributi

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase saranno chiamati, nella fase successiva, a definire il progetto esecutivo, sulla base della condivisione e interlocuzione con gli uffici della Fondazione, per chiarire ed eventualmente ridefinire gli aspetti della proposta ritenuti più critici. Laddove necessario si procederà anche ad una rimodulazione delle attività, del piano dei costi e del partenariato.

Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando quelle da sostenere e definendo l'importo del contributo da assegnare. Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute in questa fase di progettazione.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1 Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare proposte di progetto ed è, sia nella fase istruttoria, sia nella eventuale e successiva fase di finanziamento, l'unico soggetto del partenariato titolato ad intrattenere il rapporto giuridico con la Fondazione Con il Sud.

2.1.2 Alla data di pubblicazione del bando, il soggetto responsabile deve:

- a) essere un ente già in possesso dei requisiti previsti dal Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017)⁸;
- b) essere costituito prima del 1° gennaio 2021, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) avere la sede legale e/o operativa⁹ nella regione del Mezzogiorno in cui è localizzato il bene confiscato oggetto di intervento;
- d) aver presentato una sola proposta di progetto;
- e) non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile¹⁰;
- f) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione.

2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 La partnership di ogni proposta di progetto deve possedere i seguenti requisiti:

- a) deve includere (oltre al soggetto responsabile) almeno altri due enti, di cui uno del terzo settore;
- b) gli altri soggetti della partnership (ulteriori rispetto al soggetto responsabile e a quello di cui al primo punto del presente elenco) possono appartenere, oltre che al mondo del terzo settore, anche a quello delle istituzioni, della scuola, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese. La partecipazione di enti for profit in qualità di soggetti della partnership non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale.

2.3 Criteri di ammissibilità della prima fase

2.3.1 Di seguito sono indicate le condizioni di ammissibilità di una proposta di progetto:

- a) la proposta di progetto deve essere inviata, esclusivamente on line, alla Fondazione entro l'orario della data di scadenza indicata (ovvero le ore **13:00** del **14 settembre 2023**), deve

⁸ Art. 4, comma 1: «Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali [ai sensi del D. Lgs. 112/2017], le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi». Inoltre, come previsto al comma 3: «Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13».

⁹ L'esistenza di una sede operativa e l'effettiva operatività della stessa dovranno essere opportunamente documentate attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

¹⁰ I progetti di soggetti responsabili di un progetto ancora in valutazione saranno accolti con riserva fino alla pubblicazione degli esiti finali.

essere debitamente compilata in tutte le sue parti, e deve comprendere tutti i seguenti documenti (con riferimento ai quali non saranno in nessun caso accettate integrazioni successive, fatta eccezione per quei documenti che fossero richiesti dalla Fondazione):

- autodichiarazione del soggetto responsabile, a firma del legale rappresentante, attestante il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 117/2017 e necessari ai fini dell'iscrizione al RUNTS;
 - atto scritto di assegnazione definitiva di ogni bene confiscato oggetto di intervento, recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di scadenza del presente bando (**14 settembre 2023**);
 - documentazione fotografica: almeno 3 foto del bene confiscato oggetto di intervento;
 - nel caso in cui il progetto preveda interventi di riqualificazione/ristrutturazione, e distintamente per ogni bene immobile il cui intervento preveda un importo pari o superiore ai 50 mila euro (IVA inclusa), il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50);
- b) sia presentata da un partenariato costituito da almeno tre soggetti, che rispetti tutti i criteri previsti ai punti 2.1 e 2.2;
- c) preveda la valorizzazione di un bene confiscato che non sia stato oggetto di altro finanziamento da parte della Fondazione (sia a valere sui precedenti bandi dedicati ai beni confiscati che su altri bandi o iniziative promosse dalla Fondazione);
- d) preveda la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- e) richieda un contributo da parte della Fondazione non superiore a €400.000;
- f) preveda una quota di cofinanziamento monetario¹¹ pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto;
- g) preveda una durata complessiva del progetto non inferiore ai 30 mesi e non superiore ai 48 mesi;
- h) preveda la valorizzazione di uno o più beni confiscati nella piena e legittima disponibilità di uno degli enti del terzo settore della partnership per almeno 10 anni dalla data di scadenza del presente Bando.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano presentate da: persone fisiche, enti pubblici, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o associazioni di categoria; soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- b) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- c) possano generare un impatto ambientale negativo, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

2.4 Condizioni di ammissibilità della seconda fase

In seconda fase sarà considerata ammissibile ogni proposta di progetto che rispetti, oltre ai requisiti già verificati in prima fase, le seguenti condizioni:

¹¹ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

- a) preveda una quota di contributo gestita da enti del terzo settore pari ad almeno il 65% del contributo richiesto;
- b) preveda interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili¹², necessari alla realizzazione del progetto, non superiore al 40% del contributo richiesto;
- c) preveda la durata dei lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non superiore a 12 mesi. Le altre attività previste, non potranno essere avviate, se non in minima parte, e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione prima della conclusione dei lavori, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati;
- d) non richieda contributi finalizzati all'acquisto o alla costruzione (anche parziale) di infrastrutture immobiliari;
- e) sia inviata debitamente compilata in tutte le sue parti e comprensiva di tutti i seguenti documenti:
 - o atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto aggiornato e autenticato del soggetto responsabile;
 - o copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) completi e approvati del soggetto responsabile, relativi agli esercizi 2021 e 2022;
 - o curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno, pena la loro esclusione dalla valutazione) di ciascuna delle 4 figure coinvolte con funzioni di responsabilità¹³ nella gestione generale del progetto, nel monitoraggio tecnico, nella rendicontazione finanziaria, nella comunicazione¹⁴;
 - o planimetria catastale del bene confiscato oggetto di intervento¹⁵.

La Fondazione, in ogni caso, è dotata di assoluta e incondizionata discrezionalità in relazione all'ammissibilità o alla non ammissibilità delle proposte di progetto in prima e seconda fase e nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei relativi requisiti di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e relativi sotto-paragrafi.

¹² Rientrano nella macrovoce "Spese di ristrutturazione" tutti i costi necessari per la messa a norma, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, nonché i costi di manodopera necessari per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi.

¹³ Per ciascun ruolo dovrà essere indicata una risorsa umana competente e distinta. Non è consentita l'individuazione di una stessa figura per due ruoli differenti.

¹⁴ Il referente della comunicazione, deve essere un giornalista iscritto all'albo e/o possedere comprovate competenze ed esperienze nella gestione della comunicazione sociale inerente al target del presente bando.

¹⁵ Nel caso in cui l'intervento valorizzi solo una porzione di immobile, è necessario specificare le aree interessate e i relativi accessi.

2.5 Criteri per la valutazione

Nel processo di valutazione, verranno valutate positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, le proposte che:

- a) dimostrino una coerenza con gli obiettivi del bando, con particolare riferimento alla valorizzazione del bene confiscato oggetto dell'intervento, attraverso lo sviluppo di attività di imprenditoria sociale e di inclusione sociale, promuovendo altresì la piena fruibilità del bene da parte della comunità locale, al fine di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario. Saranno apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore ai 10 anni;
- b) presentino un'adeguata qualità progettuale in termini di conoscenza del contesto – con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire – garantendo sia una coerenza tra impatti, obiettivo specifico, risultati attesi, attività, risorse e tempi, sia idonee modalità di monitoraggio e valutazione del progetto, che un piano di comunicazione in grado di promuovere l'iniziativa e diffondere modelli esemplari per altri territori;
- c) prevedano una chiara strategia di intervento che tenga in considerazione sia la cantierabilità dell'iniziativa (es. vincoli normativi, strumenti autorizzativi eventualmente necessari per l'avvio delle attività, risorse e tempistiche per eventuali ristrutturazioni, rischi connessi e relative modalità di superamento), sia la capacità dell'intervento di integrarsi con le politiche pubbliche territoriali;
- d) individuino chiaramente il cambiamento auspicato sul territorio, proponendo un modello di intervento innovativo ed efficace in termini di sviluppo socio-economico e di utilità sociale (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, ecc.), capace di rispondere adeguatamente ai bisogni sociali, con particolare riferimento alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili;
- e) assicurino continuità e sostenibilità economica nel tempo dell'attività imprenditoriale e della componente sociale, sviluppando un modello organizzativo e gestionale credibile e programmando strategie e attività in grado di generare/attrarre risorse economiche e garantire la copertura del fabbisogno finanziario, nonché il raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario entro il termine del progetto;
- f) siano presentate da un capofila affidabile con capacità di coordinamento e, più in generale, da un partenariato competente, eterogeneo, rappresentativo del territorio e dotato delle necessarie esperienze e professionalità tecniche nei settori di intervento proposti nel progetto, che favorisca la costruzione di legami di fiducia, reti relazionali e collaborazioni tra i diversi stakeholder istituzionali, privati e sociali del territorio.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

3.1.1 Gli interventi dovranno essere realizzati su beni svincolati e/o provvisti delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.). Tali autorizzazioni dovranno essere rilasciate dagli enti preposti entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato.

3.1.2 Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:

- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione: tale anticipo potrà, a discrezione della Fondazione, essere anche diviso in più tranches in relazione allo stato di avanzamento degli eventuali lavori di ristrutturazione e ripristino dell'immobile;
- b) acconto in due diverse tranches non superiori al 25% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica tranche non superiore al 40% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

3.1.3 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti dovranno essere rilasciate entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.

3.1.4 Il soggetto responsabile dovrà rendicontare l'intero progetto.

3.1.5 L'erogazione del contributo assegnato è assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso in cui esso sia destinato a imprese cooperative oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

3.1.6 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:

- a) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti o alla costituzione di imprese o altre organizzazioni);
- b) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
- c) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
- d) spese di progettazione della proposta presentata;
- e) spese per la creazione di nuovi siti internet¹⁶;
- f) spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;

¹⁶ Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti predisposta dalla Fondazione Con il Sud.

- g) oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, fee, tasse di registrazione contratti;
- h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, etc.);
- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, etc.);
- k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal bando (40%).

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo¹⁷.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio on line della proposta di progetto, del fatto che le verifiche, che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempistiche

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente on line, entro la data di scadenza e, non oltre, le **ore 13:00 del 14 settembre 2023** attraverso il portale Chàiros messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato¹⁸ a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

L'invio on line della proposta di progetto costituisce accettazione formale da parte di tutti i soggetti di ciascun partenariato, di tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati, nonché dell'insindacabilità e dell'inappellabilità delle decisioni della Fondazione, assunte nell'ambito dell'assoluta ed incondizionata discrezionalità della stessa.

L'invio on line della proposta di progetto costituisce accettazione formale da parte di tutti i soggetti di ciascun partenariato, del fatto che alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione.

¹⁷ È consultabile sul sito di Fondazione Con il Sud, nella sezione Faq, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

¹⁸ Si ricorda che tutte le organizzazioni, per poter essere considerate partner di progetto, dovranno iscriversi sulla piattaforma Chàiros, compilare la propria sezione anagrafica e richiedere il partenariato al soggetto responsabile, tramite il codice identificativo che quest'ultimo fornirà loro.

In fase di valutazione, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o agli altri componenti del partenariato rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'Ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione Con il Sud o dà Con i Bambini Impresa sociale S.r.l.) e caricati sulla piattaforma Chàiros nell'ambito del Progetto resta in capo al medesimo Ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Chàiros, concede a Fondazione Con il Sud e a Con i Bambini il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Chàiros potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali di Fondazione Con il Sud o Con i Bambini. Fondazione Con il Sud e Con i Bambini si impegnano a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

Nel caso in cui una proposta di progetto sia selezionata, la Fondazione ne darà comunicazione unicamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni dell'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte di tutti i soggetti delle partnership dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai componenti della partnership) una revisione del budget e degli indicatori in modo da incrementarne l'efficacia.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei componenti del soggetto responsabile e/o di uno o più componenti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di riqualificazione e/o ristrutturazione dei beni immobili da parte degli enti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, la Fondazione si avvale della piattaforma informatica denominata "Chàiros" concessa in uso anche all'impresa sociale Con i Bambini che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, acquisto di beni e/o servizi, rimborsi per trasferte, vitto e/o alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, ciascun soggetto responsabile è considerato autonomo titolare del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e responsabile del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati sulla piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi al termine del processo di selezione sulla base del presente bando, dovranno preliminarmente accettare il modello del trattamento dei dati e assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione.

3.5 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti sul bando, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'ufficio Attività istituzionali al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce orarie di assistenza previste:

martedì: dalle 14.30 alle 17.30

mercoledì e giovedì: dalle 9.00 alle 13.00

Unicamente per problemi tecnici inerenti alla piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato:

comunicazioni@chairo.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (domande frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal bando.